

Indice degli Articoli

Argomento				
Pag.	Data	Testata	Autore	
		Titolo		
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	26/05/2008	IL RESTO DEL CARLINO (FORLÌ)	GIANLUCA PINI
			SANTA SOFIA. L'INCENERITORE NON SI FARÀ	
2	3	24/05/2008	CORRIERE ROMAGNA	MASSIMO BULBI
			LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. IL NOSTRO IMPEGNO SUI RIFIUTI	
3	4	24/05/2008	CORRIERE ROMAGNA	
			ILLUMINAZIONE DI LUCE A LED. PARTE LA SPERIMENTAZIONE	

re in cui bisogna andarsi a genio a vicenda, fra 'datore di lavoro' e dipendente. E chiamare a distanza

qualcuno senza neppure vederlo, risulta impraticabile. Le vecchie 'referenze', in una situazione del

genere, non possono scandalizzare.

E per loro ora ci sono anche corsi di formazione

I PRIMI tempi sono i più difficili, quelli in cui possono scoppiare le crisi. Per accompagnare l'inserimento nelle famiglie delle badanti, il Comune di Forlì ha istituito un apposito servizio di orientamento, consulenza e tutoraggio (0543-712774). Operatrici fanno visite periodiche per capire

se fra badanti, famiglie e anziani fila tutto liscio. Da un paio d'anni inoltre si organizzano corsi di formazione gratuiti per le assistenti: 44 di loro li hanno seguiti per un totale di 150 ore, per altre la formazione è stata più breve. Quest'anno le iniziative sono state finanziate con 46 mila euro.

«Io sono in regola dal 2002, ma non sempre c'è il lieto fine»

«**PER FARE** avere la residenza alla nostra badante ci sono voluti dei mesi, siamo diventati matti. Non mi stupisce che c'è chi fa tutto in nero». Chiara è un'impiegata che vive con la famiglia alla periferia di Forlì. Con loro abita anche la suocera di 89 anni, che necessita di assistenza. Tramite conoscenti, hanno incontrato Halina. Polacca, cinque figli e un marito disoccupato in patria; faceva l'autista, dopo 25 anni si è trovato senza lavoro. L'in-

contro si è rivelato soddisfacente per tutti. «Quando la fabbrica dove lavoravo in Polonia ha chiuso, sono venuta in Italia e nel 2002 sono diventata regolare — dice la badante —. Lo preferisco, ora pago i contributi in Italia e non più al mio Paese. A Forlì abito da 8 anni, mi trovo bene, con gli altri polacchi ci incontriamo domenica pomeriggio alla messa di San Giovanni Evangelista. Torno in Polonia una paio di volte all'anno. Il lavoro è impe-

gnativo, ma i due figli più piccoli studiano ancora e devo pensare a loro». Halina ha residenza a Forlì e il tesserino sanitario: la sua è un'esperienza positiva. Ad altre non va altrettanto bene. Da un momento all'altro la badante può non servire più. La donna fa le valigie, raccoglie la sua roba e ricomincia da capo. «Le leggi non aiutano le famiglie — lamenta la signora forlivese — ci vorrebbe una norma ad hoc per le badanti».

✉ **SANTA SOFIA**

L'inceneritore non si farà

SONO CONVINTO che l'inceneritore a biomasse in Val Bidente non si farà e lo dico per due motivi. Il primo di natura politica e riguarda l'atteggiamento arrogante dei proponenti che ha creato troppe tensioni nella gente ed a un solo anno dalle elezioni amministrative,

nessun politico di sinistra sarà così masochista da abbassare ancora di più di quanto lo sia in questo momento il livello di credibilità dei sindaci del Partito Democratico.

La seconda motivazione è molto più pratica e riguarda la scelta che farà la Lega Nord. Ricordo a tutti che la presidenza della Commissione Ambiente è in mano alla Lega Nord e da lì non si passa, se la Lega Nord non vede che c'è la condivisio-

ne del progetto da parte dei cittadini. Comunque sia noi non facciamo parte del partito che blocca lo sviluppo del paese quindi proporremo a breve una soluzione alternativa per risolvere il problema pollina. Di una cosa sono certo che da oggi, la Lega Nord il progetto inceneritore lo considera morto e sepolto.

Gianluca Pini
deputato Lega Nord

I DISAGI DEL GIRO

Scarsa informazione da parte dell'Atr

E' troppo chiede all'Atr quando manifestazioni impediscono la partenza dei bus da piazza Saffi di informare l'utenza in modo più efficace? In questi casi l'azienda dei trasporti si limita ad affiggere dei cartelli al capolinea, senza comuni-

care nulla attraverso i giornali e neppure appendere gli stessi manifesti negli autobus di linea. L'ultimo esempio di una (purtroppo) lunga serie ce lo ha fornito la partenza del Giro d'Italia. Alla sera, dalle 18 in poi piazza Saffi era completamente libera ma i bus continuavano a partire da via Oriani. Per un utente arrivato al capolinea due minuti prima dell'orario previsto, la rincorsa era un esercizio fisico

utile solo per la salute. L'autobus era irrimediabilmente perduto e per chi risiede a 40 chilometri il disagio è stato grande. All'Atr hanno mai pensato a queste conseguenze? Attaccare manifesti al capolinea può essere un alibi, sicuramente non è un'informazione tempestiva e corretta e questa mancanza si ripercuote soprattutto sui pendolari che giungono dal lontano. Istituire la consulta fra gli utenti è un

fatto positivo ma del tutto inutile se non accompagnata da una politica che abbia più rispetto in termini pratici dei viaggiatori, in particolare dei più fedeli. Questa lettera forse non servirà a cambiare il corso delle cose però non bisogna mai disperare, con un po' di buona volontà anche l'Atr ce la può fare.

Lettera firmata
Forlì

IL CASO

Assicurazioni auto

Chi ci guadagna?

Egregio Direttore, sono stata vittima di un incidente in auto presso la rotatoria sita fra V.le Fulcieri e V.le Spazzoli, una rotatoria dal raggio talmente stretto che sembra fatta apposta per provocare gli incidenti ed arricchire...le assicurazioni. Infatti, nel caso in questione nessuno (né i vigili urbani intervenuti né le assicurazioni) è stato in grado di definire a chi addebitare la colpa del misfatto.

Purtroppo la beffa non è finita qui.

Allorquando, non soddisfatta del modesto risarcimento liquidato dalla mia compagnia assicuratrice, ho richiesto l'intervento di uno studio legale, la stessa assicurazione mi ha così risposto: «...con la nuova legge l'avvocato se lo deve pagare il danneggiato».

Dalla breve indagine da me esperita ho scoperto che della mancata assistenza legale devo "ringraziare" ancora una volta il precedente governo di sinistra, che ha lasciato da solo il cittadino a difendersi contro le compagnie assicuratrici, ben fornite invece di studi legali. Di conseguenza, il cittadino danneggiato e risarcito in modo insufficiente dalla sua stessa assicurazione, deve

pagarsi le spese legali per ottenere un equo, documentato indennizzo.

Rivolgo alcune domande alle associazioni dei consumatori che sulla questione tacciono. E' vero o no che il decreto attuativo dell'indennizzo diretto varato dall'ex Ministro Bersani ha creato una cosiddetta "stanza di compensazione" dove le compagnie assicuratrici appianano il "dare e l'aver" creatosi fra di loro, attribuendo ad ogni sinistro una somma media di euro 3.250,00?

E' vero o no che a fine anno con tale sistema "figurativo" il bilancio di ogni assicurazione può risultare, per decreto legislativo, tranquillamente "falsato", poiché la somma predefinita

per norma quasi mai coincide con quella effettivamente corrisposta al proprio assicurato, ma è nettamente inferiore? Sul bilancio delle assicurazioni questo gap favorevole ai loro interessi su quale voce risulta? Quale osservatorio istituzionale è stato posto a controllo dei legittimi interessi degli assicurati? E' vero o no che l'impegno preso dalle assicurazioni in cambio della mancata assistenza extragiudiziale a pro dei danneggiati era quello di abbassare i premi assicurativi, cosa che non si è assolutamente verificata, ma anzi...?

Annadele Assirelli
Forlì

LA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

Il nostro impegno sui rifiuti

La vivace dialettica intercorsa nei giorni scorsi fra noi amministratori, in tema di raccolta differenziata 'Porta a porta', ha spinto ieri, l'Associazione "Clan Destino", a fare alcune dichiarazioni a cui vorrei replicare.

Innanzitutto ricordo che la Provincia si è fortemente impegnata, in questi anni, in materia di corretta gestione dei rifiuti solidi urbani. Ne è prova il nuovo PPGR che, fra l'altro, vede fra i suoi punti qualificanti lo sforzo per l'aumento della Raccolta Differenziata.

Al mio arrivo alla Presidenza (giugno '04) essa era ferma al 22% quando già la legge chiedeva il 35%. Abbiamo, allora fissato un'ambiziosa tabella di marcia per elevarne il volume indicando delle tappe precise che stiamo puntualmente rispettando:

35% al 2007, 42% al 2008 (sarà presto raggiunto) e 50% al 2009 (in alcune realtà sarà raggiunto addirittura prima sempre utilizzando l'attuale metodo di raccolta).

Sull'utilizzo del metodo di raccolta 'Porta a porta', poi, siamo stati sempre lineari e coerenti. Ricordo, ancora una volta, che fu la Provincia (cioè il sottoscritto e l'allora Assessore, Roberto Riguzzi) a proporre la sperimentazione nel Comune di Forlimpopoli.

È vero, io avevo delle perplessità su questo metodo, ma solo relativamente ai maggiori costi che i cittadini avrebbero potuto sostenere.

A Forlimpopoli siamo andati al di là delle più rosee aspettative, in modo parti-

colare sulla quantità di rifiuto raccolto in modo differenziato (69,3%) e ottenendo riscontri positivi sulla diminuzione del rifiuto raccolto e la corrispondenza dei relativi costi.

I risultati della sperimentazione di Forlimpopoli hanno fugato ogni mia perplessità: il 'Porta a porta' funziona e va esteso, quanto prima, a tutto il territorio.

Al contrario, Clan Destino:

1. Avanzava il dubbio che a Forlimpopoli avremmo fatto di tutto per sabotare la sperimentazione ed è avvenuto esattamente il contrario;

2. Continua a parlare di terzo inceneritore e tutti sanno che il nuovo impianto è, invece, sostitutivo e che i vec-

chi camini verranno demoliti entro dicembre 2008;

3. Sosteneva che avremmo bruciato rifiuti speciali e invece verranno trattati solo gli urbani;

4. Affermava che a Forlì sarebbero arrivati rifiuti da tutta l'Italia e invece uno dei precetti base è quello dell'autosufficienza territoriale.

Tutte le suddette prescrizioni sono scritte a chiare lettere nell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata lo scorso 18 aprile dalla Conferenza dei Servizi.

A questa Presidenza, al sottoscritto, preme solo ed esclusivamente l'interesse della comunità; per questo lavoriamo per compiere, su ogni nostro atto, le scelte che si dimostrano, coi fatti, capaci di ottenere il fine desiderato.

Massimo Bulbi
Presidente Provincia
Forlì - Cesena

Nuovi apparecchi per il risparmio energetico

illuminazione di luce a led

Parte la sperimentazione

FORLÌ. Nuova illuminazione pubblica in fase di sperimentazione. In via Medaglie d'Oro, nei vialetti pedonali interni del tratto compreso tra via Fulcieri e viale Bolognesi, è stata posizionata una nuova tipologia di apparecchi a led per illuminazione pubblica. La sperimentazione si concluderà con l'installazione di 38 nuovi apparecchi illuminanti da 33w con led ad alta efficienza. L'utilizzo di lampade a led non è nuovo in Italia ma è un'anteprima assoluta nella provincia di Forlì-Cesena. Rispetto all'impianto tradizionale, con lampade a sca-

rica da 70w, il risparmio del consumo di energia assicurato è pari al 60 per cento, oltre ad elevata durata garantita (50mila ore) pari a 12 anni di vita. La tecnologia a led è ecocompatibile in quanto garantisce notevoli risparmi energetici, costi ridotti di manutenzione, tempo di

accensione immediato, assenza di sfarfallii del fascio luminoso e riduzione del riscaldamento. Inoltre rispetta i parametri delle leggi regionali sull'inquinamento luminoso. L'impianto sarà realizzato da Hera Luce Srl. Il costo totale dell'intervento ammonta a 20mila euro.

ottenere alcun risultato dal punto di vista dell'integrazione. Vorrei sapere se per caso il campo nomadi da Durazzanino è stato trasferito al parcheggio antistante il palazzo Sme in via Punta di Ferro, con il beneplacito dell'amministrazione comunale. Non si spiega diversamente il fatto che da circa un mese una colonia di zingari alloggi tranquillamente con i propri mezzi nel suddetto spazio, creando non pochi problemi ad alcune attività produttive presenti».

Via Punta di Ferro

Gagliardi

contro la presenza

dei nomadi

FORLÌ. Stefano Gagliardi capogruppo Fi-Pdl interviene sulla presenza dei nomadi in via Punta di Ferro. «Una volta a Forlì c'era un campo nomadi la cui realizzazione e gestione sono costati ai cittadini miliardi di vecchie lire, senza

ottenere alcun risultato dal punto di vista dell'integrazione. Vorrei sapere se per caso il campo nomadi da Durazzanino è stato trasferito al parcheggio antistante il palazzo Sme in via Punta di Ferro, con il beneplacito dell'amministrazione comunale. Non si spiega diversamente il fatto che da circa un mese una colonia di zingari alloggi tranquillamente con i propri mezzi nel suddetto spazio, creando non pochi problemi ad alcune attività produttive presenti».

ottenere alcun risultato dal punto di vista dell'integrazione. Vorrei sapere se per caso il campo nomadi da Durazzanino è stato trasferito al parcheggio antistante il palazzo Sme in via Punta di Ferro, con il beneplacito dell'amministrazione comunale. Non si spiega diversamente il fatto che da circa un mese una colonia di zingari alloggi tranquillamente con i propri mezzi nel suddetto spazio, creando non pochi problemi ad alcune attività produttive presenti».

Sab rifiuta di ricapitalizzare il "Ridolfi" e suscita nuove polemiche

L'assessore Elvio Galassi: «Bologna usa con Forlì alternativamente il bastone e la carota»

FORLÌ. Sab, la società di gestione dell'aeroporto "Marconi" che ha detenuto fino ai giorni scorsi quasi il 17 per cento delle quote di Seaf (oltre 400mila euro), la società che governa lo scalo aeroportuale forlivese "Ridolfi", si chiama fuori dalla ricostituzione del capitale sociale. Lo ha dichiarato Giuseppe Gualtieri, il manager che dal luglio scorso fa il presidente del "Marconi" e che non parteciperà alla ricapitalizzazione di Seaf, già avvenuta e in prevalenza sulle spalle dell'Amministrazione comunale di Forlì. La presidente Gualtieri ha reso noto che «mancano ad oggi le condizioni economico-industriali per rimanere azionisti». «Non ci sono ragioni territoriali alla base della scelta - ha aggiunto Gualtieri - In accordo con i soci, abbiamo ribadito di rimanere aperti al dialogo per valutare eventuali opzioni strategiche basate sul principio della sostenibilità economica».

L'assessore comunale Elvio Galassi, che ha sempre mantenuto i rapporti dell'Amministrazione comunale con l'aeroporto, non si nasconde dietro un dito: «E' la classica tecnica del bastone e della carota. Viene

affermato che non esistono discriminazioni di alcuna sorta nei confronti di Forlì, ma nello stesso ci si chiama fuori dal quel principio della solidarietà economica a un progetto dell'aeroporto che, tra l'altro, è ancora in corso di trattativa con Ryan Air. In questo modo però - continua Galassi - la presidente Gualtieri rischia di male interpretare anche lo spirito della giunta regionale che si è raccomandata di trovare tutte le sinergie possibili fra gli aeroporti. E' poco - secondo l'assessore forlivese - non escludere di impegnarsi nel quadro di condizioni economiche privilegiate. Qualsiasi imprenditore privato sarebbe disposto ad accettare questo tipo d'indicazione, ma non capisco quale sia il motivo che vuole inibire ad uno scalo qualitativamente importante come il "Ridolfi" di migliorare la sua politica commerciale e il proprio insediamento facendo leva su tutti i partner che avevano reso possibile una crescita. Comunque - conclude Galassi - l'atteggiamento della Sab ha per lo meno un pregio: la chiarezza di dire da che parte si sta». (pi. car.)